

Biblioteche scolastiche tra realtà regionali e nazionali

Ricalcando la definizione di biblioteca scolastica del Manifesto UNESCO, ricordiamo come il suo valore ultimo sia di «fornire servizi, libri e risorse per l'apprendimento, attraverso la promozione da parte del personale predisposto, dell'uso di libri e delle altre fonti informative con materiali che dovrebbero completare e arricchire i libri di testo, nonché le metodologie e gli strumenti didattici». Obiettivi che il Ticino ha fatto suoi introducendo sin dal 1958 delle norme legislative concernenti espressamente le biblioteche scolastiche.

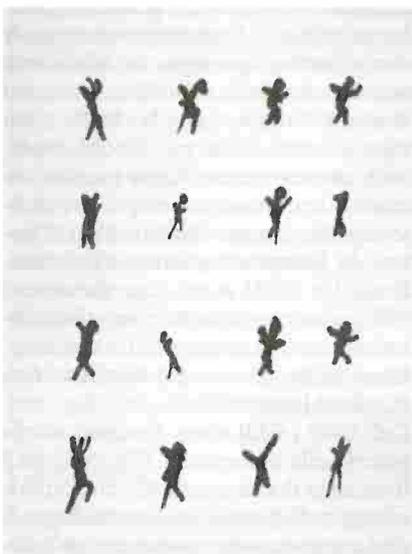
La scuola ticinese assegna così esplicitamente all'interno di ogni istituto scolastico un preciso spazio educativo alla biblioteca e riconosce il ruolo professionale di chi vi opera.

Il Canton Ticino

Legislazione

La Legge della Scuola del 1990 specifica all'art. 66 che «ogni istituto, di regola, deve possedere una biblioteca scolastica, primariamente destinata agli allievi» e che questa dipende «dalle direzioni degli istituti; il Dipartimento organizza la formazione del personale, ne coordina la gestione e assicura la consulenza tecnica».

Henri Michaux, *Mouvement*, 1951-52



Profilo professionale

Le Scuole Medie, Medie Superiori e Professionali dispongono dunque all'interno dei loro istituti di biblioteche scolastiche con personale specificamente formato. Negli ultimi decenni il Cantone ha infatti organizzato in Ticino diversi corsi di bibliotecari e assistenti bibliotecari in collaborazione con la BBS¹. L'ultimo di questi corsi ha introdotto nel 2001 la nuova figura dell'Assistente all'informazione e alla documentazione.

Oggi giorno è possibile diventare bibliotecario diplomato solo dopo aver seguito un corso triennale di formazione che si tiene a Ginevra o a Coira, a cui si accede dopo una maturità di Scuola Media Superiore o Professionale, o un anno di pratica nel settore previo conseguimento di un attestato.

Automazione

Il Ticino, in anticipo sui tempi rispetto ad altre realtà regionali/nazionali, ha provveduto anche all'automazione delle biblioteche scolastiche adottando un unico software² e dotando ogni biblioteca scolastica di postazioni PC per la consultazione del catalogo informatico e dei CD-ROM.

Punto di riferimento per l'automazione è il Sistema bibliotecario ticinese³ che permette di accedere anche al catalogo unico delle biblio/media-teche scolastiche e di consultarlo via Internet⁴.

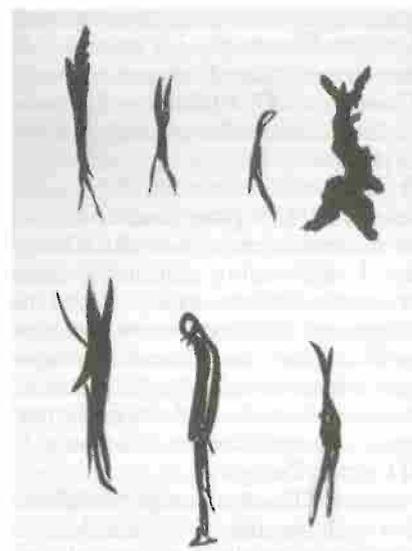
Orari

Il personale, impiegato soprattutto al 50% a dipendenza del numero di allievi per sede, permette un'apertura regolare del servizio. Sono invece le Scuole Medie Superiori a disporre di un bibliotecario a tempo pieno.

Trattamento materiale

Tutto il materiale delle biblioteche scolastiche è reperibile attraverso un unico catalogo⁵; la classificazione è prevalentemente CDU (Classificazione decimale universale).

Per meglio comprendere la realtà delle nostre biblioteche scolastiche, il cammino percorso e l'evoluzione continua alla quale assistiamo, non dobbiamo dimenticare né aver timore di guardare oltre i confini regionali e nazionali per confrontarci, mi-



Henri Michaux, *Mouvement*, 1951-52

gliorarci e prendere coscienza di come una stessa istituzione può essere gestita e inserita nel mondo scolastico. Naturalmente non vogliamo e non possiamo pretendere l'esauri-

La Svizzera tedesca

Grazie all'inchiesta ADM⁶ del 1998 possiamo gettare uno sguardo sulla svizzera tedesca.

Automazione e personale

Salvo qualche rara eccezione tutte le 51 biblioteche dell'indagine dispongono di un loro programma.

Le postazioni per Internet e i CD-ROM sono presenti in quasi tutte le biblioteche coinvolte nel rapporto. La scelta tra PC/Win o Mac si equivale, non esiste una preferenza marcata.

Il personale, soprattutto femminile, è stato prevalentemente formato da corsi della Comunità di lavoro delle biblioteche svizzere di lettura pubblica oppure dalla BBS o dalla Haute école spécialisée I+D (specialista dell'informazione e della documentazione).

Relativamente pochi sono coloro che hanno frequentato l'EID (Ecole d'information et documentation). Alcuni sono librai. Non si richiede dunque espressamente il titolo di bibliotecario diplomato.

Il Canton Sciaffusa

Nel Canton Sciaffusa esiste un responsabile delle biblioteche scolastiche, il cui compito è quello di consi-

gliare le persone che organizzano una biblioteca scolastica, di sostenere le loro necessità e di rappresentare il Cantone alla CLP (Comunità di lavoro delle biblioteche svizzere di lettura pubblica).

Il 56% delle scuole ha i libri nelle aule; il 28% dispone di una biblioteca scolastica con non-books e Internet. I responsabili delle biblioteche non sono bibliotecari diplomati, ma insegnanti, l'86% dei quali non hanno frequentato corsi mirati e sono pagati mediamente 400 fr. all'anno. Nove biblioteche scolastiche lavorano con un software per biblioteca.

Il Canton Zurigo

Anche nel Canton Zurigo per il lavoro supplementare svolto dal docente responsabile della gestione della biblioteca scolastica il compenso è di 400 fr. Sono pochi i docenti che chiedono di frequentare i corsi base di una settimana offerti dal Cantone. Nelle scuole superiori e nelle scuole dell'obbligo si trovano in egual misura bibliotecari diplomati e bibliotecari con il certificato del corso di 300 ore lezione organizzato dal Cantone.

Esiste una sola classificazione: la Dewey, con però una nuova influenza che viene dalla Germania. Il 50% delle biblioteche dispone di un programma per biblioteca: Biteck.

La Svizzera francese

Ginevra

Il Cantone che si avvicina maggiormente all'organizzazione del Ticino è Ginevra. A partire dal 1961 tutte le scuole secondarie del Cantone sono state dotate di una biblioteca gestita da un professionista. Attualmente sono coordinate da un responsabile. La classificazione CDU e l'applicazione delle regole ISBN sono comuni a tutti i Centri di documentazione, così come la presenza del catalogo informatizzato. Il programma scelto (Bibal) è identico a tutti gli istituti. Ogni mediateca dispone di tre PC, di cui due destinati al pubblico. Bisogna però osservare che a differenza del Ticino non dispone di un catalogo unico collettivo, ma di un elenco di cataloghi di vari centri di documentazione o biblioteche. Questo significa che una stessa notizia potrà ritrovarsi più volte. Al momento solo il secondario II e alcune biblioteche destinate ai docenti hanno il loro catalogo su Web. L'utente può utilizzare Internet, ma sottostando ad apposite regole per evitare abusi.

Il Canton Vaud

Il Canton Vaud presenta una realtà diversa rispetto a Ginevra. Ogni biblioteca scolastica dispone di un proprio programma informatico gestito individualmente senza un coordinamento predefinito. Poche sono inoltre le istituzioni che dispongono di un allacciamento ad Internet e il personale impiegato è solo in minima parte uno specialista dell'informazione. Lo troviamo soprattutto nelle scuole superiori. Attualmente il bibliotecario è considerato personale amministrativo ed è pagato dal comune.

Il Giura bernese e Bienne romanda

Queste regioni comprendono una cinquantina di biblioteche scolastiche che utilizzano un software di loro scelta come Bibliorganiser, Smaky o Bibal, ma non sono organizzate in rete. Hanno comunque la possibilità di utilizzare il prestito interbibliotecario. I professionisti dell'informazione svolgono la loro funzione unicamente nelle biblioteche di Scuola superiore. I bibliotecari delle scuole primarie e secondarie non sono dei professionisti, ma degli insegnanti con corsi di formazione specifici organizzati generalmente ogni due anni dal Centre de perfectionnement du corps enseignant. Ogni due anni la Commissione cantonale delle biblioteche crea un corso di perfezionamento di una giornata.

Il budget degli acquisti varia da comune a comune. Tutte le scuole dispongono di un allacciamento Internet; alcune biblioteche offrono anche una postazione adibita a questa funzione.

Il Canton Neuchâtel

Nel Cantone non esiste un sistema bibliotecario né una rete informatica per biblioteche scolastiche. Queste dipendono dai comuni per la scuola elementare e sono di competenza intercomunale per le scuole secondarie. Solo alcune scuole secondarie possiedono una biblioteca e non tutto il personale impiegato è specializzato. Punto di riferimento per biblioteche scolastiche e insegnanti è l'Office de documentation et de ressources pédagogiques⁷. La maggior parte delle biblioteche scolastiche è allacciata ad Internet.

Italia

La legislazione

Due circolari ministeriali definiscono il «Programma per la promozione e lo sviluppo delle biblioteche scolastiche» in particolare per il suo equipaggiamento e la formazione degli insegnanti.

Profilo professionale

La biblioteca scolastica può essere gestita da docenti laureati a completamente d'orario o volontari, da ex bibliotecari di enti locali, da coordinatori dei servizi di biblioteca, talvolta da personale amministrativo del Circolo o Istituto. Prevalentemente è un insegnante che si occupa della biblioteca scolastica.

L'Università di Padova ha dato recentemente il via al Master europeo per la formazione del docente bibliotecario scolastico; quella della Tuscia di Viterbo al Master in gestione della biblioteca scolastica multimediale.

Automazione e trattamento materiale

Non esiste un sistema bibliotecario per il mondo scolastico italiano. È stato invece prodotto un software per la gestione della biblio/mediateca (WINIRIDE) e un altro per la gestione di esperienze e prodotti della didattica (DIDATTICA). Questi due software sono stati distribuiti gratuitamente a tutte le scuole italiane. Per gli utenti di questi software è stato attivato un sito per l'assistenza: <http://www.bdp.it/assistenza>

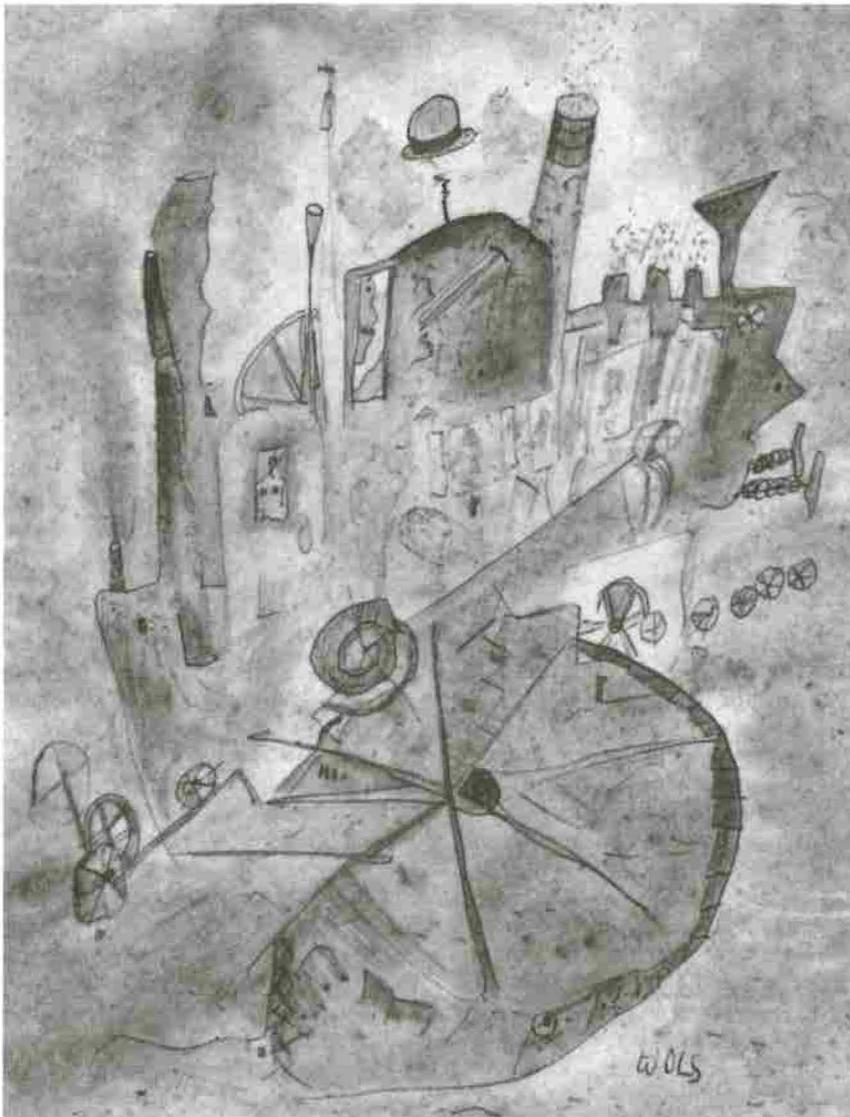
Per la documentazione delle attività didattiche è stato predisposto un data base nazionale in rete (<http://www.bdp.it>). Esiste una distribuzione estremamente differenziata di modalità di trattamento della documentazione. Da un'inchiesta effettuata nel 1997 nel 7,56% dei casi non esiste alcuno standard di catalogazione, la classificazione Dewey è presente solo nel 9,41% delle risposte.

Francia

Legislazione e profilo professionale

La situazione francese contrappone due diverse tipologie di biblioteca scolastica. Nella scuola materna ed elementare esistono le BCD (Bibliothèques Centres Documentaires), mentre nei collèges (scuole secondarie inferiori) e nei lycées (scuole superiori) sono istituiti i CDI (Centres de Documentation et d'Information). Le BCD sono state create nel 1972 e sono gestite da insegnanti volontari con corsi brevi di formazione. Non esiste comunque nessuna formazione istituzionale.

Dal 1989 i CDI sono diventati obbligatori nelle secondarie. Chi vi opera è il docente documentarista, che ottiene questa qualifica professionale dopo un titolo universitario triennale, un'ulte-



Wols, *Composizione surreale*, 1941

riore formazione di due anni e un'abilitazione all'insegnamento specifica. I documentaristi dei CDI sono dunque dei professionisti della documentazione e dell'informazione ed insegnanti della didattica della biblioteca. Nei CDI e nelle BCD si svolge attività di consultazione e prestito, ma il fulcro dell'attività è concepito come educazione all'informazione.

Automazione e trattamento materiale

Il catalogo informatico ha eliminato ovunque quello cartaceo: classificazione Marguerite (a simboli colorati) per i più piccoli, CDU per gli altri.

Germania

Legislazione e profilo professionale
Non esiste nessun tipo di legislazio-

ne (nazionale o a livello di Länder) specifica sulle biblioteche scolastiche. Ogni Länder è responsabile a pieno diritto della politica d'insegnamento sul suo territorio. Possono esservi direttive di Centri regionali Pedagogici. Le autorità comunali, in quanto autorità scolastiche, hanno competenza e possono fornire finanziamenti a loro discrezione alle scuole e quindi anche alle biblioteche scolastiche per l'edilizia, l'attrezzatura e la dotazione delle biblioteche scolastiche. Di conseguenza ci si trova di fronte a situazioni molto diverse. Di regola non esiste nessun centro di documentazione strettamente scolastico, ma biblioteche dove il prestito di libri agli allievi è assicurato da insegnanti che completano l'orario. A titolo sperimentale si è tentato di far

coesistere biblioteche di quartiere e biblioteche scolastiche del secondario. È comunque notevolmente presente il volontariato dei genitori e sono diffuse iniziative di autofinanziamento. La formazione dei bibliotecari scolastici nelle Fachhochschulen praticamente non esiste. Inoltre le possibilità di lavoro in questo campo sono esigue.

Di regola i Länder non stanziavano fondi per le risorse umane né ore supplementari a beneficio di insegnanti responsabili del settore documentazione. Prevedono invece, a seconda dell'ampiezza dell'Istituto, degli sgravi orari da 1 a 4 ore.

Malgrado iniziative locali, le biblioteche scolastiche soffrono sempre di un'assenza di politica globale di sviluppo a lungo termine e delle restrizioni finanziarie degli anni 1990.

Trattamento materiale

Si privilegiano le schede cartacee. La classificazione è quella della biblioteca pubblica, ma semplificata.

Conclusione

L'organizzazione delle biblioteche scolastiche del Ticino da questo confronto, per diversi aspetti, può considerarsi all'avanguardia nel campo della cultura dell'informazione: per una base legale specifica all'interno della Legge della scuola, per gli orari d'apertura, per la formazione richiesta ai responsabili delle biblioteche, per i mezzi informatici in dotazione e soprattutto per la creazione di un catalogo unico che permette all'utenza di ritrovare il documento desiderato nelle oltre cinquanta biblioteche scolastiche.

Ornella Monti-Jauch*

* La versione integrale dell'articolo comprende numerosi rimandi e note esplicative. Per informazioni rivolgersi a Ornella Monti-Jauch, Centro didattico cantonale, Bellinzona, tel. 814 34 78.

1) BBS, Associazione delle Biblioteche e delle Bibliotecarie e dei Bibliotecari Svizzeri.

2) VTLS, Virginia Tech Library System.

3) <http://svr2.sbt.ti.ch>

4) www.sbt.ti.ch/gw22/vtls/italian

5) Attualmente si sta procedendo al recupero del catalogo cartaceo e ad una sua immisione in VTLS.

6) ADM, Arbeitsgruppe Deutschschweizer Mittelschulmedienbibliotheken, Bibliotheksumfrage, 1988, comprendente le Didaktische Zentren, le Lehrerbibliothek e le Mittelschulmedienbibliotheken.

7) www.rpn.ch/odrp